



COMUNE DI CIVO
PROVINCIA DI SONDRIO

VARIANTE N. 2 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PGT

PIANO DEI SERVIZI

DATA: Ottobre 2018

AGG.:

SCALA:

TAVOLA: V2.PdS.02

OGGETTO TAVOLA:

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
DEL PIANO DEI SERVIZI**

APPROVAZIONI:

DELIBERA DI ADOZIONE
N. DEL

DELIBERA DI APPROVAZIONE
N. DEL

PUBBLICAZIONE B.U.R.L.
N. DEL

PROGETTISTA:

Dott. Arch. MAXIMILIAN FATTARINA
Iscritto all'Ordine degli Architetti P.P.C.
della Provincia di Sondrio al n. 216

TIMBRO:

MAXIMILIAN FATTARINA
Architetto

P.zza Mattei,7 - MORBEGNO (SO) - Tel. 0342-610853 - e-mail: mfattar@fin.it - pec: maximilian.fattarina@archiworldpec.it

INDICE

pagina	articolo	Titolo e descrizione
2	1	Finalità del Piano dei Servizi
3	2	Efficacia del Piano dei Servizi
3	3	Contenuti del Piano dei Servizi
4	4	Classificazione dei servizi e delle aree
4	5	Attuazione delle previsioni di piano
5	6	Norme specifiche per la pianificazione attuativa
5	7	Dotazione dei servizi nel tessuto urbano consolidato
6	8	Definizione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria
6	9	Elaborati costituenti il Piano dei Servizi
6	10	Contenuti paesaggistici del Piano dei servizi
6	11	Esame dell'impatto paesaggistico dei progetti
7	12	Componente geologica, idrogeologica e sismica
7	13	Definizione, parametri ed indici urbanistici ed edilizi
7	14	Servizi e attrezzature pubbliche per la residenza- definizione e parametri urbanistici ed edilizi
10	15	Servizi ed attrezzature pubbliche per le attività commerciali e direzionali
11	16	Servizi ed attrezzature pubbliche per le attività produttive
11	17	Servizi ed attrezzature per la mobilità
12	18	Servizi tecnologici ambientali
13	19	Aree per le attrezzature cimiteriali
14	20	Riqualificazione centro storico
14	21	Perequazione
14	22	Compensazione

ART. 1	Art. 1 FINALITÀ DEL PIANO DEI SERVIZI
	<p>Il Piano dei Servizi, di seguito denominato PdS, è l'atto autonomo del Piano di Governo del Territorio con cui il comune di Civo intende assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici ed il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediative e previste.</p> <p>Il PdS definisce gli interventi per poter soddisfare le esigenze della popolazione residente e prevista, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi.</p> <p>Il PdS esplicita la sostenibilità dei costi delle previsioni del Piano dei servizi, verificandola e determinandola, in sede di Programma triennale delle opere pubbliche e relativi aggiornamenti, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.</p> <p>A tale scopo le presenti norme contengono:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>La classificazione delle aree per le infrastrutture e le attrezzature pubbliche e di uso pubblico, in coerenza con le individuazioni contenute nella "Tavola delle previsioni di Piano" (Tav. V2.DdP.PP.02), e le relative disposizioni.</i>- <i>La determinazione delle dotazioni minime di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico.</i>- <i>Le disposizioni ed i criteri per la programmazione economica.</i> <p>Per quanto attiene le reti dei sottoservizi, il Piano dei Servizi individua lo stato di fatto ed interventi previsti o già programmati a livello pubblico e interventi a carico dei Permessi di Costruire convenzionati.</p> <p>In particolare il Piano dei Servizi:</p> <ul style="list-style-type: none">a) <i>documenta lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti sul territorio comunale;</i>b) <i>accerta la domanda dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale espressa dalla popolazione residente e da quella gravitante e fluttuante nel territorio, individuando le necessità emergenti;</i>c) <i>individua i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, esistenti o programmati;</i>d) <i>indica in quali casi i mutamenti di destinazione d'uso di aree e di edifici comportano una variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale;</i>e) <i>individua gli obiettivi e le azioni da esercitare per adeguare, sviluppare e integrare l'offerta di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e le relative modalità di intervento;</i>f) <i>individua la dotazione minima di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale da assicurare anche negli atti di programmazione negoziata, in relazione alla popolazione stabilmente residente e da insediare e negli interventi di natura commerciale, terziaria, produttiva e di servizio, secondo le previsioni del Documento di piano;</i>g) <i>contiene la previsione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale di livello comunale e superiore aggiuntivi, in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione gravitante e fluttuante nel territorio comunale;</i>h) <i>individua le aree costituenti risorse territoriali da destinare a servizi pubblici e di interesse pubblico o generale con carattere di indispensabilità;</i>i) <i>stabilisce i criteri e le modalità per il ricorso alla monetizzazione;</i>j) <i>stabilisce i criteri attraverso i quali, all'interno degli atti di programmazione negoziata, è consentita, in luogo della cessione totale o parziale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, con carattere di indispensabilità, la realizzazione di attrezzature e servizi di interesse generale, anche a gestione privata convenzionata;</i>k) <i>definisce l'attribuzione di diritti edificatori a compensazione della cessione gratuita al Comune di aree destinate a servizi pubblici.</i>

ART. 2	EFFICACIA DEL PIANO DEI SERVIZI
	<p>Le previsioni contenute nel PdS relative alle aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico, hanno carattere prescrittivo e vincolante.</p> <p>Non si configurano quali vincoli preordinati all'esproprio e non decadono le previsioni di servizi e attrezzature per le quali il PdS affida la realizzazione diretta al proprietario dell'area, in alternativa, alla pubblica amministrazione.</p> <p>Le previsioni di servizi contenute all'interno di comparti perimetrati definiti dal Documento di Piano, in quanto non conformati, ai sensi dell'art. 11, comma 3 ed art. 12, comma 3 della legge 12/2005 hanno le caratteristiche di cui al comma precedente.</p> <p>I vincoli preordinati all'esproprio per la realizzazione di servizi e/o attrezzature previsti dal PGT e dalle sue varianti si intendono reiterati ed hanno durata di cinque anni a partire dall'entrata in vigore dell'ultima variante del PGT approvata.</p> <p>Il PdS non ha scadenza temporale ed è modificabile in qualsiasi momento.</p>

ART. 3	CONTENUTI DEL PIANO DEI SERVIZI
	<p>Il PdS è redatto con i contenuti dell'art. 9 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12. Gli elaborati del PdS localizzano i servizi pubblici e di interesse pubblico esistenti e di progetto, definiscono le quantità e descrivono gli elementi di qualità degli stessi.</p> <p>Sono identificati con le seguenti diciture:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>SERVIZI E AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E GENERALI DI INTERESSE COMUNE: identificati con la sigla IC.1 ...ecc. quelli esistenti e IC.a ...ecc. quelli in progetto;</i>- <i>SERVIZI E AREE PER IL VERDE SPORTIVO E RICREATIVO E VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: identificati con la sigla AV.1 ...ecc. quelli esistenti e AV.a ...ecc. quelli in progetto;</i>- <i>SERVIZI E ATTREZZATURE PER LA MOBILITÀ E PER IL PARCHEGGIO identificati con la sigla PK.1 ...ecc. quelli esistenti e PK.a ...ecc. quelli in progetto.</i> <p>Il PdS con le proprie scelte contribuisce al raggiungimento degli obiettivi paesistici del PGT.</p> <p>Contribuisce al miglioramento del paesaggio urbano, in particolar modo alla costruzione di corridoi ecologici, la definizione formale e funzionale di spazi ed edifici pubblici.</p> <p>Il PdS fornisce indicazioni in merito lo stato di fatto e le eventuali tratte di progetto delle reti infrastrutturali presenti nel sottosuolo relativamente alle reti acquedotto, fognature, e gas, tenuto conto del nuovo carico insediativo che deriverà dall'attuazione delle previsioni del PGT.</p>

ART. 4	CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE AREE
	<p>I servizi per infrastrutture e attrezzature sia pubbliche che di uso pubblico sono ripartite in funzione al servizio espresso per sistemi esistenti o di progetto ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema culturale; - Sistema attrezzature pubbliche; - Sistema del verde; - Sistema attrezzature sportive; - Sistema impianti tecnologici; - Sistema mobilità e trasposti; - Sistema parcheggi; - Sistema attrezzature religiose; - Sistema attività ricettive; <p>Aree per opere di urbanizzazione primaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree per la viabilità provinciale e comunale corrispondenti alle superfici delle strade pubbliche, compresi i parcheggi ricavati nella carreggiata stradale, esistenti e di progetto; - Aree stradali a pedonalità protetta; - Aree per la moderazione del traffico; - Aree per la formazione di un centro di interscambio ferro/gomma; - Aree e attrezzature ferroviarie; - Aree per la mobilità "dolce": percorsi ciclopedonali sovra comunali, comunali e turistici; ciclo stazione; - Aree per percorsi pedonali urbani e percorsi pedonali storici; <p>Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle precedentemente specificate, oltre all'eventuale residenza del personale di custodia, mentre sono escluse tutte le altre funzioni, salvo quanto di seguito diversamente specificato.</p>

ART. 5	ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI
	<p>L'attuazione degli interventi previsti dal PdS è realizzata dal Comune o altro Ente preposto, oppure da privati in regime di concessione o con convenzione.</p> <p>Gli interventi previsti nel PdS si attuano prevalentemente tramite l'acquisizione pubblica delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico. Questa può avvenire, in termini di legge, mediante esproprio o acquisizione bonaria, oppure mediante cessione gratuita diretta, da parte dei privati.</p> <p>Le previsioni del PdS sono comunque realizzabili con il concorso dei privati. In tal caso è concessa ai privati la facoltà di proporre la realizzazione delle attrezzature previste dal PdS, su aree di loro proprietà pubblica o specificatamente asservite all'uso pubblico, a loro intero carico o in compartecipazione con l'Amministrazione comunale o con altro Ente.</p> <p>La realizzazione delle attrezzature da parte di soggetti privati, di cui ai commi precedenti sarà regolamentata da apposita convenzione ed accompagnata da atto di asservimento Comune di Civo/Provincia di Sondrio perpetuo dell'attrezzatura realizzata, in ottemperanza alle disposizioni contenute all'art. 9, comma 10, della LR 12/2005.</p> <p>L'atto di asservimento dovrà garantire la permanenza nel tempo del vincolo di destinazione e la convenzione disciplinerà l'uso dell'attrezzatura sotto il profilo quantitativo e prestazionale del servizio e sarà accompagnata da una relazione finanziaria attestante i predetti obiettivi.</p> <p>La convenzione dovrà prevedere altresì i poteri di controllo e vigilanza, ivi compreso il potere di esercizio sostitutivo della gestione ed il potere di risoluzione. La convenzione prevede inoltre l'applicazione di penali per l'inadempimento e la prestazione di garanzie fidejussorie.</p> <p>Sono consentite, in sede attuativa del Piano dei Servizi, permuta tra le diverse di destinazioni</p>

	<p>d'uso per servizi senza ricorrere alla procedura di variante. Le aree per attrezzature e servizi pubblici si distinguono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attrezzature pubbliche e di uso pubblico a servizio della residenza; - attrezzature pubbliche e di uso pubblico a servizio degli insediamenti produttivi; - attrezzature pubbliche e di uso pubblico a servizio degli insediamenti commerciali e terziario-direzionali. <p>L'Amministrazione Comunale promuove interventi di rimboschimento e la formazione di nuove alberature sulle aree destinate a servizi anche attraverso il concorso di interventi privati che potranno ivi localizzare le quantità di alberi di alto fusto prescritte dalle norme del PGT per gli interventi. Ciò potrà avvenire anche su aree a servizi esterne all'ambito di pertinenza dell'intervento solo nel caso in cui la relazione dell'Agronomo attesti l'inedoneità delle nuove aree interessate.</p>
--	--

ART. 6	NORME SPECIFICHE PER LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA
	<p>In fase di pianificazione esecutiva con permesso di costruire convenzionato o con atto unilaterale d'obbligo, è possibile modificare l'assetto delle aree per servizi rispetto all'individuazione cartografica solo se migliorativo in rapporto alle esigenze paesistico ambientali e di funzionalità urbanistica, a condizione di rispettare comunque le quantità stabilite nelle tavole di piano e, in mancanza di specifiche prescrizioni, la dotazione minima, di cui al successivo art. 7.</p> <p>In ogni caso ogni attuazione convenzionata dovrà rispondere alle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La cessione gratuita, entro termini prestabiliti, delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria</i> - <i>La cessione gratuita, entro termini prestabiliti, delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico previste per l'attuazione del PGT;</i> - <i>La monetizzazione, dove espressamente consentita dalle norme del PdR, in alternativa totale o parziale della cessione, nei casi in cui l'acquisizione delle aree per servizi come definite nel presente piano non risulti possibile o non sia ritenuta opportuna dal Comune in relazione alla loro estensione, conformazione o locazione;</i>

ART. 7	DOTAZIONE DI SERVIZI NEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
	<p>Ogni intervento (residenziale, terziario o produttivo) che comporti aumento del peso insediativo, compreso il recupero di sottotetti, concorre direttamente o mediante monetizzazione alla realizzazione e/o potenziamento delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria, di allacciamento ai pubblici servizi ed al reperimento delle aree necessarie.</p> <p>Gli interventi di recupero urbanistico ed edilizio, con permesso di costruire convenzionato, le nuove edificazioni e le ristrutturazioni con demolizione e ricostruzione con cessioni e monetizzazioni dovranno garantire la seguente dotazione minima di servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>per gli interventi residenziali a permesso di costruire convenzionato attuati nel tessuto residenziale saturo o nei lotti aventi superficie fondiaria non edificata superiore a 1.500 mq: 80% della SL reale di cui il 50% a parcheggi;</i> - <i>per interventi residenziali edilizi diretti di nuova edificazione o di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione per superfici superiori a 1500 mq : 40% SL reale di cui il 20% a parcheggi;</i> - <i>per interventi terziari e commerciali di vicinato di nuova edificazione o di ristrutturazione</i>

	<p><i>edilizia con demolizione e ricostruzione: 50% SL reale a parcheggi;</i> <i>- per interventi produttivi diretti nuova edificazione o di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione: 10% SL reale a parcheggi;</i></p> <p>Nelle zone edificate, per ogni mutamento di destinazione d'uso di aree ed edifici, apportato con opere edilizie che comporti aumento o variazione del fabbisogno di aree ed opere di urbanizzazione secondaria, dovrà essere reperita o monetizzata la corrispondente area a servizi in aumento. Per le destinazioni commerciali il reperimento delle aree a servizi in aumento è dovuto d'obbligo o convenzione.</p>
--	---

ART. 8	DEFINIZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA
	<p>Gli oneri di urbanizzazione primaria sono relativi alle seguenti opere: strade, spazi di sosta o parcheggio, fognature, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, cavedi multiservizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazioni, pubblica illuminazione, spazi di verde attrezzato.</p> <p>Gli oneri di urbanizzazione secondaria sono relativi alle seguenti opere: asili nido e scuole materne, scuole dell'obbligo e strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo, mercati di quartiere, presidi per la sicurezza pubblica, delegazioni comunali, chiese e altri edifici religiosi, impianti sportivi di quartiere, aree verdi di quartiere, centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie, cimiteri.</p>

ART. 9	ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI
	<p>Il PdS è costituito dai seguenti elaborati: Tav. V2.PdS.01: Relazione; Tav. V2.02: Norme Tecniche di Attuazione; Tav. V2.PdS.03.aA-aB-aC-aD-aE: Schede di analisi dei Servizi; Tav. V2.PdS.03.bA-bB-bC-bD-bE: Schede di progetto dei Servizi; Tav. V2.PdS.04.A-B-C-D.1-E: Planimetria generale piano dei servizi; Tav. V2.PdS.04.D.2: Percorsi pedonali e ciclo-pedonali di Poira.</p>

ART. 10	CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PIANO DEI SERVIZI
	<p>Il Piano dei Servizi con le proprie scelte contribuisce al raggiungimento degli obiettivi paesistici del P.G.T. Contribuisce al miglioramento del paesaggio urbano in genere e nello specifico degli spazi per servizi pubblici e di interesse pubblico e per la viabilità. A questo fine prevede per gli atti programmatori e i progetti adeguati indirizzi.</p>

ART. 11	ESAME DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO DEI PROGETTI
	<p>Tutti i progetti relativi ad aree ed edifici per servizi, a spazi pubblici e alla viabilità, che incidono sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici, sono soggetti ad esame di impatto paesaggistico che si conclude con l'autorizzazione paesistica.</p> <p>Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica, nel rispetto di norme e criteri di</p>

	intervento specificati dalle presenti N.T.A. in materia di tutela del paesaggio, la documentazione di riferimento per la progettazione degli inserimenti nel contesto paesaggistico è costituita dagli elaborati del D.D.P. che costituiscono la "Carta del paesaggio" e dalla NTA Indirizzi strategie e strumenti per la qualità paesaggistica del territorio.
--	---

ART. 12	COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA
	<p>Gli elaborati costituenti l'assetto geologico, idrogeologico e sismico, allegati al PGT, costituiscono la documentazione di riferimento per la Componente geologica, idrogeologica e sismica:</p> <p>Le classi di fattibilità sono individuate sulle Carte della fattibilità geologica dello studio geologico così definita a seguito dell'adeguamento della componente geologica alla L.R. 12/05.</p> <p>Le classi di fattibilità riconosciute, i caratteri distintivi, i caratteri limitanti e le prescrizioni si intendono qui richiamati integralmente così come identificati, dello Studio relativo alla componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio.</p> <p>Per tutte le aree inserite nelle diverse classi di fattibilità sono comunque richieste le indagini previste dal D.M. 14 settembre 2005 "Norme tecniche per le costruzioni".</p>

ART. 13	DEFINIZIONI, PARAMETRI ED INDICI URBANISTICI E EDILIZI
	L'utilizzazione edificatoria del suolo è valutata e regolata utilizzando i parametri edilizi e loro definizioni contenute nell'art. 8 della tavola V2.PdR.07 del Piano delle Regole.

ART. 14	SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE PER LA RESIDENZA – DEFINIZIONI E PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI
	<p>Sono riconosciuti servizi pubblici e attrezzature pubbliche per la residenza tutte le attività di interesse generale relative a:</p> <p>ISTRUZIONE Servizi per l'istruzione di primo e secondo ciclo:</p> <ul style="list-style-type: none">- asilo nido;- scuola per l'infanzia;- scuola primaria;- scuola secondaria; <p>INTERESSE COMUNE Servizi pubblici di interesse comune:</p> <ul style="list-style-type: none">- aree e attrezzature a carattere civico amministrativo;- associativo;- ricreativo;- culturale;- museale;- assistenziale;- religiosi e di culto;

AREA SPORTIVE-RICERATIVE E DI VERDE PUBBLICO

- servizi per lo sport;
- aree e attrezzature per impianti sportivi e relative strutture di servizio;
- spazi per parchi urbani, giardini pubblici e verde di arredo;
- verde di arredo;
- campi gioco o aree attrezzate per i bambini;
- verde attrezzato;

PARCHEGGI PUBBLICI

- parcheggi pubblici residenziali e per attrezzature;
- parcheggi residenziali di uso pubblico;
- aree a parcheggio per destinazioni residenziali convenzionate all'uso pubblico.

Servizi per l'istruzione di primo e secondo ciclo:

Le aree per l'istruzione inferiore SP 1 sono destinate ad ospitare gli edifici e relativi servizi per la scuola.

Fanno riferimento ad edifici esistenti per i quali vigono gli attuali limiti.

Per gli interventi di ampliamento e/o nuova edificazione per l'istruzione inferiore si applicano i seguenti parametri:

SCOP= 50 %

IF= 0,80 mq/mq

AU = mt. 7,50 per Asilo nido e Scuola per l'infanzia

mt 13,50 per scuola primaria (elementari) e secondaria (medie)

Ds = mt. 5,00

Dm= mt. 10,00

Di = mt. 5,00

Il superamento dei limiti di altezza massima previsti è consentito per motivi funzionali o normativi previo dimostrazione delle effettive necessità o rispondenza alle norme.

E' sempre ammesso per la realizzazione di singoli elementi se non scindibili dalla composizione architettonica dell'insieme.

Dotazioni di spazi a parcheggio possibilmente alberato per una superficie minima pari al 10 % della Sf.

Per gli ampliamenti di strutture scolastiche esistenti l'altezza massima ammessa è uguale a quella dell'edificio esistente da ampliare, nel rispetto comunque delle prescrizioni di carattere generale stabilite dalle stesse Norme Tecniche di Attuazione del P.d.S.

Aree per servizi di interesse comune, religiosi e di culto, servizi socio-sanitari:

Sono aree destinate ad attrezzature di interesse comune a carattere civico e amministrativo, chiese e attrezzature religiose e relative attrezzature per lo sport e lo svago, attrezzature culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi.

Fanno riferimento ad edifici esistenti per i quali vigono gli attuali limiti.

Per gli interventi di ampliamento o nuovi interventi nelle aree SP2 e SP9 si applicano i seguenti parametri:

SCOP= 50 %

IF= 0,80 mq/mq

AU = mt. 10,50

DS = mt. 5,00

DE= mt. 10,00

DC = mt. 5,00

Il superamento dei limiti di altezza massima previsti è consentito per motivi funzionali o

normativi previo dimostrazione delle effettive necessità o rispondenza alle norme.
E' sempre ammesso per la realizzazione di singoli elementi se non scindibili dalla composizione architettonica dell'insieme.

Dotazioni di spazi a parcheggio possibilmente alberato per una superficie mai inferiore al 10 % della Sf.

Per gli ampliamenti di strutture di interesse comune esistenti l'altezza massima ammessa è uguale a quella dell'edificio esistente da ampliare, nel rispetto comunque delle prescrizioni di carattere generale stabilite dalle stesse Norme Tecniche di Attuazione del P.d.S.

Nelle aree destinate all'attività religiosa e di culto è consentita la realizzazione, con titolo abilitativo semplice, degli edifici di culto, della residenza del personale addetto e delle altre attrezzature di proprietà ed in gestione dell'Ente istituzionalmente competente, connesse all'attività religiosa e di culto (catechistica, ricreativa, sportiva, socio-assistenziale, culturale, di istruzione).

La servitù di uso pubblico di tali attrezzature è soddisfatta mediante l'attività di servizio di interesse pubblico che gli enti religiosi e di culto forniscono alla comunità in adempimento dei propri fini di istituto: pertanto la realizzazione e la gestione delle attrezzature non è assoggettata alla stipula di alcuna convenzione.

Per la realizzazione degli edifici strettamente destinati al culto, in ragione della loro particolarità, non sono prescritti indici e parametri da rispettare.

Nelle aree sono ammesse attività di somministrazione di alimenti e bevande, strettamente collegate alla funzione di interesse pubblico che si svolgono nell'area.

Servizi per lo sport:

Sono le zone destinate agli impianti sportivi, coperti o scoperti, esistenti o di futura previsione di qualsiasi natura. Sono ammesse nuove edificazioni per attrezzature sportive coperte nel rispetto dei seguenti parametri:

IF = 0,60 mq/mq

IC = 0,40 mq/mq

AU= m 10,50

Numero massimo livelli fuori terra: 3

DS = 10,00 m

DC = 5,00 m.

DS = 10,00 m. mai inferiore all'altezza massima dei fronti prospicienti.

Il superamento dei limiti di altezza massima previsti è consentito per motivi funzionali o normativi previo dimostrazione delle effettive necessità o rispondenza alle norme.

E' sempre ammesso per la realizzazione di singoli elementi se non scindibili dalla composizione architettonica dell'insieme.

Dotazioni di spazi a parcheggio alberato per una superficie mai inferiore al 20 % della Sf. O almeno un posto auto ogni 4 posti di capacità dell'impianto.

Nelle aree a verde pubblico: servizi sportivi sono ammessi gli impianti sportivi coperti e scoperti, oltre alle sistemazioni a parco ed attrezzature per il gioco e lo svago. Per la costruzione di edifici in ambiti di particolare rilevanza paesaggistica andranno adottati criteri progettuali per il minimo impatto, considerando prioritariamente soluzioni che prevedano il parziale interrimento dei fabbricati.

Nelle aree sono ammesse attività di somministrazione di alimenti e bevande, strettamente collegate alla funzione di interesse pubblico che si svolgono nell'area.

Spazi per parchi urbani, giardini pubblici e verde d'arredo e spazi a verde attrezzato di uso pubblico:

In queste aree sono ammesse le sistemazioni a parco, attrezzature per il gioco e lo svago e le piccole costruzioni limitatamente agli edifici di servizio alle attrezzature, chioschi per ristoro,

	<p>edicole, ripostigli per attrezzi di giardinaggio, servizi igienici, ecc. In tali aree il piano si attua per intervento edilizio diretto applicando i seguenti indici: $SC = 10 \%$ $AU = m^4$</p> <p>Il superamento dei limiti di altezza massima previsti è consentito per motivi funzionali o normativi previo dimostrazione delle effettive necessità o rispondenza alle norme. E' sempre ammesso per la realizzazione di singoli elementi se non scindibili dalla composizione architettonica dell'insieme. In questo caso la realizzazione delle attrezzature per il gioco e lo sport dovrà avvenire di norma sulla base di un progetto generale di organizzazione dell'area, che conterrà la distribuzione ed il dimensionamento delle aree per attrezzature sportive coperte e scoperte ed il disegno della sistemazione a verde.</p> <p>Parcheggi pubblici e di interesse pubblico residenziali: Le aree per parcheggi pubblici e di uso pubblico per la residenza sono destinate agli spazi per la sosta veicolare. La localizzazione dei parcheggi pubblici dovrà essere di norma prevista in aree facilmente accessibili dalla rete viaria. Le superfici a parcheggio dovranno preferibilmente essere alberate con un rapporto di minimo 1 albero ogni mq 50 di superficie a parcheggio. Nella esecuzione o rinnovo di parcheggi pubblici verranno privilegiate soluzioni di mitigazione dell'impatto ambientale mediante l'utilizzo di elementi arborei, pavimentazioni drenanti, elementi di arredo urbano etc. sia nelle zone residenziali sia nei nuclei storici. La realizzazione di parcheggi pubblici o di interesse pubblico è sempre ammessa ai sensi della 122/89 e s.m.i. Autorimesse interrato: in caso di parcheggi pubblici interrati sono consentiti piccoli volumi per manufatti di servizio fuori terra. La superficie interrata non ha incidenza sugli indici di utilizzazione. Il progetto deve prevedere la sistemazione dell'area esterna superiore con destinazione preferibilmente a verde con riporti di terra non inferiori a cm 60 per la piantumazione di arbusti e piccole alberature in corrispondenza del sedime costruito e zone a verde profondo in misura minima del 30% di tale superficie. La copertura stagionale degli impianti sportivi non deve essere conteggiata nella verifica del rapporto di copertura.</p>
--	--

ART. 15	<p>SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI E DIREZIONALI Parcheggi pubblici e di interesse pubblico commerciali e direzionali</p>
	<p>Le aree per parcheggi pubblici e di uso pubblico commerciali e direzionali, sono destinate agli spazi per la sosta veicolare. La localizzazione dei parcheggi pubblici dovrà essere di norma prevista in aree facilmente accessibili dalla rete viaria. Le superfici a parcheggio dovranno preferibilmente essere alberate con un rapporto di minimo 1 albero ogni mq 50 di superficie a parcheggio. Nella esecuzione o rinnovo di parcheggi pubblici verranno privilegiate soluzioni di mitigazione dell'impatto ambientale mediante l'utilizzo di elementi arborei, pavimentazioni drenanti, elementi di arredo urbano etc. La realizzazione di parcheggi pubblici o di interesse pubblico è sempre ammessa ai sensi della 122/89 e s.m.i. Autorimesse interrato:</p>

	<p>in caso di parcheggi pubblici interrati sono consentiti piccoli volumi per manufatti di servizio fuori terra. La superficie interrata non ha incidenza sugli indici di utilizzazione. Il progetto deve prevedere la sistemazione dell'area esterna superiore con destinazione preferibilmente a verde con riporti di terra non inferiori a cm 60 per la piantumazione di arbusti e piccole alberature in corrispondenza del sedime costruito e zone a verde profondo in misura minima del 30% di tale superficie.</p>
--	--

ART. 16	SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI E DIREZIONALI Parcheggi pubblici e di interesse pubblico commerciali e direzionali
	<p>Le aree per parcheggi pubblici e di interesse pubblico produttivi, sono destinate agli spazi per la sosta veicolare. La localizzazione dei parcheggi pubblici produttivi dovrà essere prevista in aree facilmente accessibili dalla rete viaria. Le superfici a parcheggio dovranno preferibilmente essere alberate con un rapporto di minimo 1 albero ogni mq 50 di superficie a parcheggio. Nella esecuzione o rinnovo di parcheggi pubblici verranno privilegiate soluzioni di mitigazione dell'impatto ambientale mediante l'utilizzo di elementi arborei, pavimentazioni drenanti, elementi di arredo urbano etc. La realizzazione di parcheggi pubblici o di interesse pubblico è sempre ammessa ai sensi della 122/89 e s.m.i.. Autorimesse interrate: in caso di parcheggi pubblici interrati sono consentiti piccoli volumi per manufatti di servizio fuori terra. La superficie interrata non ha incidenza sugli indici di utilizzazione. Il progetto deve prevedere la sistemazione dell'area esterna superiore con destinazione preferibilmente a verde con riporti di terra non inferiori a cm 60 per la piantumazione di arbusti e piccole alberature in corrispondenza del sedime costruito e zone a verde profondo in misura minima del 30% di tale superficie.</p>

ART. 17	SERVIZI E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'
	<p>Caratteri generali e destinazioni: - servizi di viabilità locali e sovracomunali (strade provinciali, strade comunali, aree stradali a pedonalità protetta, percorsi storici, percorsi pedonali e ciclopedonali); Viabilità locale e sovracomunale Le aree destinate alla viabilità provinciale, intercomunale ed urbana; Le aree per percorsi pedonali e ciclabili, sia in sede propria che promiscua, urbani e campestri, nonché per le opere e gli spazi connessi ed accessori sia generali che per incroci, rotatorie, sottopassi e sovrappassi, viabilità protetta o a traffico limitato come, in generale, individuato negli elaborati di PGT. Dette strade ed aree sono classificate e distinte per tipo di gestione in attuazione dei disposti di cui alla legge n.285/92 e relativa regolamentazione ed in particolare nella tavola di azzonamento e in quella della viabilità sono disciplinate: Le strade del Comune di Civo ai sensi del Nuovo Codice della Strada (D.lgs. 285/92 e s.m.i) risultano così classificate: - strade extraurbane secondarie corrispondente alla Strada Provinciale Morbegno- Dazio-Civo-Caspano-Cevo e Ponte del Baffo.</p>

	<p>- strade urbane locali;</p> <p>- l'individuazione dei tratti di viabilità urbana a pedonalità protetta individuate prevalentemente all'interno del Centro Storico e dei Nuclei Originari (zona A), con prevalente funzionalità pedonale, ciclabile e per destinazioni accessorie di sosta e transito locale;</p> <p>Piste ciclo-pedonali</p> <p>Per i percorsi pedonali e ciclabili, il Piano dei Servizi indica, con apposita simbologia, i percorsi a carattere sovra comunale, comunale e di interesse turistico previsti nel PGT.</p> <p>Sono identificate le piste ciclabili esistenti e di progetto. Le piste ciclabili previste verranno attuate dalla Pubblica amministrazione o da soggetti privati previa opportuna convenzione.</p> <p>Nella realizzazione delle piste ciclo-pedonali dovranno essere osservate le seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>dovrà essere posta particolare attenzione al percorso, che dovrà essere tracciato in modo da garantire la sicurezza dell'utente, pedone o ciclista, rispetto alla natura del terreno, alla vegetazione presente, ai corsi degli acquiferi, e in generale alla natura delle zone destinate a ricevere le piste ciclo-pedonali.</i> - <i>le piste ciclo-pedonali dovranno rispettare i limiti dimensionali minimi dettati dalle normative vigenti nazionali e regionali (DM 30.11.1999 e il Manuale per la realizzazione della rete ciclabile della Regione Lombardia) e comunque non potranno essere inferiori a mt. 2,50 per il doppio senso di marcia, separati dalle sedi viabilistiche da apposite banchine piantumate, barriere di protezione, fossati o canalette per le acque piovane</i> - <i>il fondo delle piste ciclo-pedonali dovrà essere realizzato in terra battuta e ghiaietto battuto previo realizzazione di idoneo sottofondo nelle aree agricole e di tutela ambientale, e nelle aree a verde pubblico attrezzato. In alcuni casi è ammesso l'uso dell'asfalto ecologico.</i> - <i>nel caso di attraversamento del centro abitato potranno essere realizzate in asfalto colorato, o cemento battuto con ghiaietto.</i> - <i>possono essere previste nelle fasce di rispetto stradale e nel verde di arredo in fregio alla viabilità.</i> - <i>le piste ciclo-pedonali all'interno delle zone edificate e nelle aree a verde attrezzato dovranno essere dotate di adeguata illuminazione.</i> <p>Percorsi ciclo pedonali per la mobilità dolce interna alla località di Poira</p> <p>Sono quelli identificati sulla Tavola V2.PdS.04.D.2: Percorsi pedonali e ciclo-pedonali di Poira. Devono essere mantenuti gli attuali percorsi (ad es. sentieri, ecc.) che come quelli da realizzare e/o in progetto dovranno avere una larghezza minima di mt 1,50 e massima di mt 2,50. Sugli immobili ove sono presenti o previsti percorsi ciclo pedonali, identificati come sopra, è istituita fascia di rispetto pari a mt. 2,00 nella quale vige il divieto assoluto di realizzazione di opere se non quelle afferenti la sicurezza pubblica autorizzate dal Responsabile del servizio viabilità.</p>
--	--

ART. 18	SERVIZI TECNOLOGICI E AMBIENTALI
	<p>Sono le aree che comprendono le parti del territorio destinate alle attrezzature e all'installazione di impianti tecnologici pubblici o di uso pubblico, per l'erogazione del gas, dell'acqua, cabine elettriche, telefoniche, idriche, depuratori per fognature, piazzola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti, per la realizzazione di impianti di produzione del calore del tipo a biomassa, ecc., a servizio della comunità.</p> <p>Nelle aree per servizi tecnologici e ambientali si applicano i seguenti parametri:</p> <p><i>UF= 0,50 mq/mq</i></p> <p><i>IC= 0,50 mq/mq</i></p> <p><i>DS= preesistente o mt. 5,00.</i></p> <p>L'Amministrazione Comunale potrà autorizzare distanze minori di mt. 5,00 qualora vi sia la</p>

	<p>necessità di mantenere un allineamento con i fabbricati esistenti. <i>DC= mt. 5,00.</i> <i>DE= mt. 10.00.</i> <i>AU= max. m 10,00 salvo eventuali specifiche esigenze tecnologiche</i></p> <p>Per ciascun specifico intervento dovrà essere osservato il controllo paesistico dell'inserimento e dell'integrazione degli edifici e dei manufatti nel contesto, con particolare attenzione alle caratteristiche tipologiche, dei materiali impiegati, alla sistemazione degli spazi aperti e all'ambientazione rispetto all'intorno.</p> <p>All'interno della zona di rispetto dei pozzi idrici, così come individuata dagli elaborati di PGT e dallo Studio Geologico allegato, valgono le disposizioni di cui al D.P.R. n° 236 del 24/05/1988, al documento "Protocolli operativi riguardanti gli adempimenti per la tutela delle opere di captazione utilizzate per l'approvvigionamento idropotabile e per la prevenzione dall'inquinamento delle risorse idriche" del servizio Igiene Pubblica del Settore Sanità e Igiene (1993), ed alla D.G.R. n° 15137 del 27/06/1996 "Direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano (art. 9, punto 1, lett. f del D.P.R. 236/1988)" nonché quanto disciplinato dall'art. 21 del D.lgs 152/99 e s.m.i. ed alla D.G.R. n. 7/12693 del 10/04/2003.</p> <p>Nella zona di rispetto sono vietate le seguenti attività o destinazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) dispersione, ovvero immissione in fossi non impermeabilizzati, di reflui, fanghi e liquami anche se depurati;</i> <i>b) accumulo di concimi organici;</i> <i>c) dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali e strade;</i> <i>d) aree cimiteriali;</i> <i>e) spargimento di pesticidi e fertilizzanti;</i> <i>f) apertura di cave e pozzi;</i> <i>g) discariche di qualsiasi tipo, anche se controllate;</i> <i>h) stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti, sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive;</i> <i>i) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;</i> <i>j) impianti di trattamento dei rifiuti</i> <i>k) pascolo e stazzo di bestiame.</i> <p>E' inoltre vietata la costruzione di pozzi perdenti; per quelli esistenti si adottano, ove possibile le misure per il loro allontanamento.</p> <p>Qualsiasi intervento che comporti un mutamento dello stato attuale di uso del suolo potrà essere autorizzato solo dopo che sia stato accertato, in base a indagine idrogeologica adeguatamente approfondita, che l'intervento stesso non comporterà compromissione della funzionalità delle opere di captazione e della qualità delle acque captate.</p>
--	--

ART. 19	AREE PER LE ATTREZZATURE CIMITERIALI
	<p>Sono le aree interessate dal cimitero esistente e quelle destinate all'ampliamento delle sue strutture e di eventuali attrezzature complementari. Su tali aree sono consentite esclusivamente opere complementari per la gestione, per la custodia e di servizio all'attività principale e comunque secondo quanto disciplinato dal Piano Cimiteriale comunale.</p> <p>Per la fascia di rispetto cimiteriale valgono le prescrizioni di cui all'art. 338 del T.U.L.S. così come modificato dall'art. 28 della L. 166/2002 e dal Regolamento Regionale n. 6 del 9/11/2004 e quelle dettate dal Piano cimiteriale.</p> <p>Sulle aree di rispetto cimiteriali sono ammessi chioschi per la vendita di fiori e di oggetti pertinenti al culto ed alla gestione del Cimitero nonché parcheggi e strutture di verde attrezzato.</p>

	All'interno della zona di rispetto, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 27 della L.r. 12/2005, nel rispetto comunque delle indicazioni contenute nel Piano cimiteriale.
--	---

ART. 20	RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO
	L'Amministrazione Comunale promuove le riqualificazioni degli spazi pubblici (viabilità, parcheggi, aree verdi, opere di arredo) dei centri storici e nuclei di antica formazione.

ART. 21	PEREQUAZIONE
	<p>Le Tavole grafiche V2.PdS.04-A-B-C-D-E del PGT definisce le aree destinate ai servizi a cui sono applicabili gli indici edificatori utilizzabili ai fini di perequazione, secondo quanto previsto ai commi seguenti.</p> <p>A tutte le aree private destinate a servizi e alle aree private destinate alla viabilità non comprese all'interno delle aree sistema, come definite dalla normativa del Documento di Piano, è attribuita una capacità volumetrica teorica (espressa in mc/mq).</p> <p>La capacità volumetrica teorica di cui sopra si traduce in diritti volumetrici che si generano a favore dei privati proprietari delle aree medesime nel momento in cui esse vengono cedute al Comune per la realizzazione di servizi pubblici.</p> <p>L'indice edificabile attribuito con criteri di equità è pari a 0,10 mc./mq.</p> <p>Tale capacità edificatoria teorica si traduce in diritti volumetrici, espressi in Volume, che si generano a favore dei privati proprietari delle aree medesime nel momento in cui esse vengono cedute gratuitamente al Comune per la realizzazione di servizi pubblici.</p> <p>L'utilizzo di un'area a fini perequativi è alternativo alla realizzazione diretta dei servizi su di essa previsti da parte del privato.</p>

ART. 22	COMPENSAZIONE
	<p>L'istituto della compensazione è esclusivamente inteso come contribuzione da parte degli interventi di trasformazione alla riqualificazione ambientale del territorio e alla mitigazione degli interventi stessi.</p> <p>Dette aree in sede attuativa non possono di norma essere diversamente localizzate salvo il caso in cui venga dimostrata e motivata una maggiore valenza paesistica ed ambientale a tutela degli elementi paesaggistici individuati dalle NTA e dalla Carta del Paesaggio.</p> <p>Sulle aree di compensazione e mitigazione possono essere eseguite, sulla base di specifico progetto e relazione agronomica, piantumazioni di alto fusto anche in applicazione allo specifico indice.</p> <p>Non possono essere interessate da opere o reti impiantistiche nel sottosuolo, salvo il caso di motivata impossibilità ed in questo caso la superficie impegnata dovrà essere diversamente recuperata.</p>